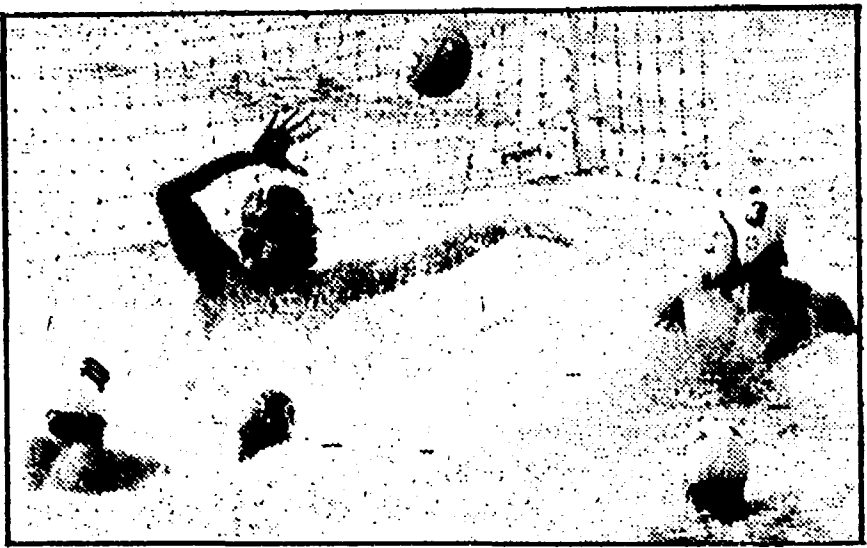


OLIMPIADI MOSCA '80

Nostro servizio MOSCA - Promettito rispettato nella partita di pallanuoto fra l'Unione Sovietica e il nostro «Settebello» giocata nella piscina Lushniki.

Il «Settebello» (troppi errori) cede all'URSS: 8-6

Gli azzurri hanno commesso qualche ingenuità, di cui hanno approfittato i sovietici



MOSCA - Una bella parata di Aliberani.

Alla fine del terzo tempo il «Settebello» si trovava in vantaggio per 6-5. Poi gli errori che abbiamo commesso hanno permesso alla compagine sovietica di assicurarsi la prima vittoria nel girone B. L'altra gara, fra la Spagna e la Svezia è terminata con il successo (7-4) degli iberi.

gli uomini di Lonzì purché gli «azzurri» scendano in campo al massimo della concentrazione. E pensare che in questa partita che, ripetiamo, è stata molto spettacolare, Gianni De Magistris, il capitano degli «azzurri», ha dimostrato di essere ancora il più forte pallanuotista del mondo: il nostro rappresentante ha segnato ben 4 reti.

ni del risultato. Contro la Spagna e la Svezia dobbiamo giocare in maniera diversa. Secondo Lonzì, i migliori della squadra sovietica sono stati Georgi Mahvenitradze (un centravanti forte come una quercia e abile nel tiro con le due mani) e Sergei Kolotko.

Melentev, primo «oro» a Mosca nel tiro con la pistola libera

Secondo, ma a rispettabile distanza (568), Vollmar della RDT; terzo il bulgaro Diakov. L'azzurro Rabbachin s'è piazzato undicesimo; Ferraris ventiquattresimo - Bene Basagni e Giovannetti nel «piattello»

Da uno dei nostri inviati MOSCA - Aleksandr Melentev, ventiseienne ufficiale dell'Armata Rossa, kirghiso, celibe, con l'hobby della pittura e della musica, è la prima medaglia d'oro di questa XXII Olimpiade. L'ha conquistata dopo una gara di mezzogiorno, nel tiro al bersaglio con pistola libera con un autentico clamoroso exploit: 681 punti su 700 teoricamente possibili, nuovo record del mondo, ovviamente, che letteralmente è polverizzato a quello precedente, 568, dello svizzero Minder. Questa la sua «incredibile» serie nelle prove di 10 colpi ciascuna: 95-98-98-98-98.

Polverizzato il record del mondo (581 su 600)

Melentev, primo «oro» a Mosca nel tiro con la pistola libera

Secondo, ma a rispettabile distanza (568), Vollmar della RDT; terzo il bulgaro Diakov. L'azzurro Rabbachin s'è piazzato undicesimo; Ferraris ventiquattresimo - Bene Basagni e Giovannetti nel «piattello»



Alexandr Melentev, il formidabile tiratore sovietico, sul podio. A destra, l'italiano Ferraris.

Osmolnaliev (URSS) conquista il titolo nella categoria 52 kg.

Due nordcoreani conquistano i primati mondiali nello strappo e nello slancio, aggiudicandosi le medaglie d'argento e di bronzo



NELLA FOTO: Geotene Teste.

TUFFI - Tutte le nostre speranze su di lui

Cagnotto: ha trentatré anni ma punta alla medaglia d'oro

Il torinese conta di concludere la propria carriera in bellezza. «Mi sento tranquillo: come se fossi alla prima Olimpiade» - Teme Giron, Hoffmann e i sovietici



Klaus Di Biasi e Giorgio Cagnotto.

MOSCA - Tutti gli occhi saranno puntati su di lui. I nostri occhi, evidentemente. Da quando si è rotto il tandem Dibiasi-Cagnotto, quattro anni fa a Montreal, è rimasto solo lui, Giorgio Cagnotto, a difendere il prestigio italiano nel campo dei tuffi.

Il messicano Giron, l'austriaco Stalovic. Vincerà chi sbaglierà meno. Questo degli errori dovuti a scarsa concentrazione è un po' il leit-motiv che ha accompagnato tutta la carriera di Cagnotto. Ma anche a questo proposito l'atleta si mostra tranquillo: «Ho trentatré anni, e se non sono capace di controllare i nervi ora... Comunque, negli ultimi tempi sono notevolmente migliorato nella concentrazione».

MOSCA - Nella prova d'apertura del pentathlon moderno, quella d'equitazione, Pier Paolo Cristofori, 24 anni, studente di fisica, si è classificato al diciassettesimo posto, totalizzando 1069 punti.

Il nostro Cristofori solo diciassettesimo

po di fare un po' di esperienza e nessuno può chiedergli imprese impossibili. Il diciassettesimo posto odierno, considerato che la prova non è uno dei punti di forza del Menne studente romano, non costituisce quindi una cattiva partenza. Il punto di riferimento è il suo venticinquesimo posto, nella prova olimpica individuale a Montreal.

Il noto e vergognoso veto agli atleti militari. Il suo punto di forza è la corsa campestre, specialità nella quale può ben figurare anche di fronte ai più quotati assi dei Paesi socialisti. Maturato fisicamente e psicologicamente, Cristofori a Mosca non può che migliorare ancora.

MOSCA - La gara di sollevamento pesi per la categoria fino a 52 chilogrammi (pesi mosca) è stata vinta dal vietnamita Kiatybek Osmolnaliev ed è stata caratterizzata da due record mondiali: i nuovi primati sono stati stabiliti da due atleti della Repubblica Popolare di Corea: si tratta di Ho Bong Chol e di Hwang Gyeon Si, che si sono, rispettivamente, aggiudicati le medaglie d'argento e di bronzo della categoria. Ho Bong Chol ha dichiarato felice del risultato, slancio a 133 chilogrammi. La prova dei due atleti coreani nel modernissimo palazzina di Ismailovo rappresenta una autentica sorpresa in quanto

favoritissimi nella specialità erano, come sempre, i sovietici tallonati da vicino dai bulgari che proprio quest'anno, ai recenti campionati europei svoltisi nell'aprile scorso a Belgrado hanno superato un pericoloso campannello d'atletici per i poderosi atleti sovietici. Come abbiamo detto è stato l'Unione Sovietica a vincere il titolo olimpico. Ci ha pensato Osmolnaliev un vero campione della specialità.

della Repubblica Popolare di Corea hanno stabilito i due record ho avuto paura di non vincere la gara. Poi mi sono rincuorato e grazie ai punti conquistati nelle tre alzate ho vinto l'oro. Sono contento perché ogni sforzo fatto negli ultimi anni ed ogni privazione a cui mi sono sottoposto mi hanno portato a questo risultato. So ho vinto la medaglia d'oro lo devo anche ai miei allenatori che mi hanno sempre spronato a fare meglio, a sottopormi a sforzi non indifferenti.

dei buoni risultati e avevo tutti volte sfiorato il record. Quindi ci siamo presentati a Mosca convinti di poter raggiungere il nostro obiettivo, vale a dire di stabilire un record ma non pensavamo di vincere una medaglia. Nel nostro Paese questa disciplina sportiva è molto seguita ed ha molti proseliti specialmente nelle scuole medie. Le due medaglie e i due record sono la sintesi di un lavoro in profondità svolto nel nostro Paese che riteniamo sia all'avanguardia nel campo dell'educazione sportiva».

La «Star» di Gorla splenderà a Tallinn?

Le gare nel Baltico, lungo la costa estone. Qualche possibilità anche nelle «Flying-dutchman»

MOSCA - C'è una «stella» anche italiana in questa Olimpiade. E' la «Star» di Gorla che può riprendere sul podio di Tallinn, in Estonia, davanti ad Helsinki, nelle competizioni veliche. E' lo skipper di punta del tre cui la Federazione Italiana, pur contraria alla partecipazione olimpica, ha lasciato libertà di decisione.

Polonia e Spagna su Cuba e URSS

I polacchi si sono imposti con un secco 7-0 Equilibrato schieramento di squadre femminili

MOSCA - Nella prima giornata del torneo di hockey su prato, affermazioni della Spagna e della Polonia. Gli iberi, hanno superato con il minimo scarto (2-1) i sovietici al termine di un incontro equilibrato e combattuto. Piuttosto facile, invece, il successo della Polonia sulla rappresentativa cubana. I polacchi si sono imposti con un tondo punteggio, 7 a 0, e hanno stabilito così il ruolo di primatista della disciplina.

ROMA - La squadra azzurra di lotta ha completato ieri il quadro definitivo delle partenze. Dopo Calabiano e La Penna che hanno raggiunto Mosca nei giorni scorsi, è stata la volta degli atleti della lotta libera. Claudio Palleo per la categoria fino a 74 kg, Antonio La Penna (77) e Riccardo Nicolini (78) accompagnati dal tecnico Vito Ferraris.

«Ci siamo guadagnati l'accesso a Mosca - ha detto Romanucci prima della partenza - perché abbiamo piazzato due atleti nei primi sei nell'ultimo campionato del mondo. Con queste credenziali non vedo perché dovremmo andare a Mosca per fare i turisti. Partiamo già con la medaglia come obiettivo per gli atleti costanti in questo lungo periodo preolimpico».

«Ma rappresentiamo una disciplina veramente combattiva e noi siamo abituati a vincere. In questa gara ci sono atleti di alto livello, ma noi abbiamo la forza e la tecnica per batterli».

«Sappiamo già da ora - ha continuato Romanucci - che avremo subito di fronte i forti lettoni sovietici, polacchi e bulgari. C'è da sottolineare inoltre l'assenza di alcuni nostri atleti fermati dal veto militare. Infatti non parteciperanno i costanti diretti tra le frotte a chiedere le assegnazioni delle medaglie d'oro».

Anche i «liberisti» sono giunti a Mosca

«Ma rappresentiamo una disciplina veramente combattiva e noi siamo abituati a vincere. In questa gara ci sono atleti di alto livello, ma noi abbiamo la forza e la tecnica per batterli».

«Sappiamo già da ora - ha continuato Romanucci - che avremo subito di fronte i forti lettoni sovietici, polacchi e bulgari. C'è da sottolineare inoltre l'assenza di alcuni nostri atleti fermati dal veto militare. Infatti non parteciperanno i costanti diretti tra le frotte a chiedere le assegnazioni delle medaglie d'oro».